Anno X. — Sabbato, 3 Gennaio 1857 — N. 3.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 6 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. [illegible]	L. 7	L. 4
Provincie	» 2[illegible]	» 11	» 6
Svizzera	» 3[illegible]	» 19	» 10
Francia	» 4[illegible]	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agencie Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 40.

TORINO, 2 GENNAIO

CONDIZIONI INTERNE DELLO STATO

VI.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Sarebbe monca ed imperfetta l'esposizione che abbiamo fatto delle condizioni interne dello Stato, se trascurassimo di considerare gli avanzamenti dell'istruzione pubblica.

Un desiderio vivissimo d'istruirsi si manifesta in tutte le classi della società; ma specialmente nell'ordine popolare, fra gli artigiani, a' quali per l'addietro era stato niegato il beneficio dell'istruzione e di quegli istituti ne' quali attinger potessero le cognizioni indispensabili alle arti ed a' mestieri loro.

E l'insegnamento elementare è quello che ha maggiormente progredito, è il ramo della pubblica istruzione che è meno male ordinato, è più apprezzato ed esposto a meno ragionevoli censure.

Che cos'era l'istruzione inferiore sotto l'antico regime? Pressochè nulla: poche scuole nelle città principali, pochissime nei piccoli comuni, del tutto negletta l'educazione delle povere giovani; sembrava che l'ignoranza riguardata fosse come il più sicuro puntello del regime assoluto: egli è forse per questa ragione che i clericali detestarono, detestano e detesteranno sempre i progressi del sapere nelle classi popolari e deridono gli sforzi che si fanno per aprire nuove scuole e migliorar la condizione dei maestri non ignorantelli.

Qual è al presente lo stato dell'istruzione elementare? Atteniamoci alle statistiche più recenti, le sole ch'esser ci debbano di guida. Nel 1854 si contavano scuole pubbliche superiori maschili 221 e 4976 inferiori; nel 1855 scuole superiori 234 ed inferiori 5192; nel 1856 superiori 239 ed inferiori 5622.

Le scuole pubbliche femminili erano nel 1854, superiori 74 ed inferiori 2385; nel 1855, superiori 76 ed inferiori 2598; nel 1856, superiori 65 ed inferiori 2792.

Il numero degli allievi che frequentano le scuole elementari varia sensibilmente dall'inverno all'estate, ma è singolare che la differenza è assai più sensibile nelle giovani. Così si ebbero nel 1856 alunni delle scuole maschili 233,540 nell'inverno e 120,520 nella state ed allieve delle scuole femminili 139,687 nell'inverno e nella state solo 79,025. Le spese per l'istruzione pubblica elementare ascesero nel 1854 a L. 3,042,145; nel 1855 a L. 3,339,578 e nel 1856 a L. 3,557,212. In tre anni si ebbe dunque un aumento di oltre mezzo milione, ossia del sesto.

Questi numeri additano un rilevante progresso; provano che i municipi sono generalmente persuasi della necessità di spandere l'istruzione popolare e che non ricusano quelle gravezze, le quali valgano a condurli alla meta desiderata di far tutte le classi di cittadini partecipi dell'istruzione elementare.

Ma pur troppo rimane ancora molto da fare prima che l'insegnamento elementare sia ordinato in tutti i comuni. Nel 1854 si contavano 216 comuni sprovveduti di scuole maschili, nel 1855, 207, e nel 1856 ancora 145. Rispetto alle scuole femminili ne erano sforniti nel 1854, comuni 1415; nel 1855, comuni 1282 e nel 1856, comuni 1154.

Il Piemonte contando 3,099 comuni, ne deriva che più di un terzo non hanno scuole femminili, che l'istruzione delle giovani è molto ristretta e priva di quei sussidi che sogliónsi accordare alle scuole elementari maschili. Ma non è un errore condannevole quello di attribuire all'istruzione dei giovani un'importanza maggiore, un'efficacia più rilevante, che non all'educazione delle ragazze? Non è la donna che ha la nobil missione d'allevare e stillar nell'animo de' fanciulli quei principii, quelle nozioni, che fornite per tempo, più non si sradicano? Se si riflette che ogni anno si aprono nuove scuole femminili 130 all'incirca, se ne dee dedurre che fra una decina d'anni non vi sarà più comune che non conti la sua scuola; però siccome i vantaggi dell'educazione della donna si fanno di giorno in giorno più manifesti, così è sperabile, che assai più celeremente si provvederà al difetto.

Un beneficio non lieve fu ottenuto dal ministro, col sottomettere tutte le corporazioni femminili insegnanti a far sostenere dalle loro maestre regolari esami. Era ingiusta l'esenzione, era dannosa alla floridezza dell'istruzione. Se d'altronde quelle corporazioni erano persuase che le loro maestre adorne erano delle qualità richieste all'insegnare, non dovevano ricusare di obbedire alla legge comune, e ricusando dovevano perdere la fiducia delle famiglie. Le *Dame del* non voler rendere omaggio alla legge, per cui condannate dal magistrato giudiziario, furono costrette a ritirarsi dall'insegnare, ed ora non hanno più casa alcuna d'educazione.

Non si può dell'istruzione secondaria mostrarsi così paghi come della primaria. Non manca la buona volontà, non è disconosciuta la necessità di buone scuole medie, ma quanto siamo indietro! Nel metodo, nei libri di testo, in tutto rimane da fare. I libri di testo specialmente, o sono di superficialità dannosissima, o confusi, e quasi tutti scritti male. La separazione degli studi classici dai tecnici è stata giovevole, perchè richiesta dallo sviluppo del commercio e dell'industria. Per lo addietro il traffico e le arti erano cose empiriche. Non si addomandavano lunghi studi a' giovani che s'indirizzavano per quelle utili carriere; ora sono divenute scienze o rami di scienze, e non vi ha giovane, il quale porga speranza di progredire onoratamente, se la mente sua non arricchisce di quelle cognizioni indispensabili a fare il negoziante esperto, e l'industriale intelligente.

Ma soddisfanno le scuole speciali alle esigenze dell'educazione industriale? Qual giovine, uscendo da quelle scuole, può nutrir la fiducia di conoscere i misteri dell'industria? Qual artigiano che frequenta le scuole tecniche, può sperare di divenir abile meccanico acquistando le nozioni che necessarie gli sono? Non uno sopra cento. Se non s'istituisce una scuola di perfezionamento, dove gli allievi, terminato il corso delle scuole speciali, compiano i loro studi, e dove siano posti gratuiti pei giovani poveri, che riveleranno singolar attitudine per qualche industria od arte meccanica, non si può far troppo fondamento sui corsi speciali: avverrà di essi come del corso di studi classici, che l'alunno, il quale, fatta umanità e rettorica, se non sale all'insegnamento superiore, perde anni parecchi nell'apprendere discipline che presto dimentica, distratto dalle giornaliere occupazioni.

Sono lodevoli gli sforzi che tanto dal ministro della pubblica istruzione quanto dai municipi si fanno per propagare lo insegnamento tecnico. Sentiamo che nella prossima sessione del parlamento il ministro Lanza ha intendimento di proporre si assegnino 70 mila lire per soccorrere all'istruzione professionale; e con maggior compiacenza apprenderemmo che si pensasse a spendere per un corso superiore di complemento, soprattutto per la parte industriale, potendosi condurre a termine gli studii commerciali o che aprono l'adito alla carriera amministrativa, assai più agevolmente che non gl'industriali.

Nell'anno ora scorso si fece pur qualche bene col provvedere all'esecuzione del R. decreto del 4 settembre 1855, pel quale erano meglio ordinati gli studi secondari, e veniva impedito a molti comuni, che più si dilettavano dell'apparenza che della realtà, di aprire scuole di rettorica, mentre non avevano sufficienti scuole di grammatica.

Perchè l'insegnamento secondario, senza contestazione il più importante, siccome quello al quale ricorre la più numerosa schiera di giovani e prepara agli studii superiori, fiorisca e soddisfare e civile, fa mestieri sia organato in modo che gradatamente sviluppi l'intelligenza e fornisca le menti delle cognizioni più essenziali ad imprendere con frutto gli studi superiori.

Ma l'argomento è arduo, e non ci sembra si possa sol di passaggio favellare di questa tanto contestata materia dell'istruzione superiore, che desta tante polemiche e mantiene tanti dissidii, senza che in tanta contenzione d'animi siasi ancora riuscito ad afferrare il bandolo della questione.

Ricapitolando ciò che per noi fu detto, osserveremo che negli ultimi anni l'istruzione popolare ha fatti rapidi progressi, la secondaria lascia molto a desiderare, la tecnica è insufficiente, e la superiore attende un riordinamento generale, che faccia degli atenei un semenzaio di dotti e di amanti dell'erudizione e del sapere, non semplicemente di dottori ed avvocati, de' quali soltanto pochi fanno buona prova e tornano di lustro ed onore alla comune patria.

POLITICA INGLESE IN ORIENTE. Leggesi nel *Morning Post*:

« Perfetta armonia ed unità d'azione è necessaria a trattare colla sleale e procrastinatrice corte di Persia e con quell'altra potenza senza fede ed aggressiva, da cui la Prussia è segretamente sostenuta. Dacchè noi ci siamo messi in relazione colla corte di Ispahan, la politica dello scià si mostrò ingannevole, falsa ed evasiva. Nessun trattato potè essere conchiuso colla Persia, senza un gran sciupio di tempo, di doni e di danaro, e non se ne potè ottenere l'esecuzione, senza ricorrere a minaccie e compulsione. La più vigorosa politica è dunque necessaria. La prontezza a vendicare l'insulto, l'attacco o l'infrazione dei trattati è sempre, colle potenze semi-barbare, sia orientali sia occidentali, più efficace che una timida e temporeggiante politica.

« Se ciò è vero considerando la questione persiana come *re integra*, v'hanno anche ragioni accessorie, che consigliano una tal linea di azione, se guardiamo alla politica ed alla posizione della Russia. Avvilita e disfatta in Occidente ed obbligata qui a restringere la sfera della sua ambizione e delle sue militari operazioni, la Russia ha ora le mani libere per ricominciare in Oriente; ed ha già ricominciato. I suoi soldati si dispongono ad entrare, se non sono già entrati, nelle provincie della Persia vicine al Mar Caspio e già essa cerca l'estensione della sua influenza e delle sue frontiere nelle regioni orientali. Il pericolo pel nostro impero indiano non può essere immediato, ma rimoto; ma anche rimoto, è però tale da dover svegliare la sollecitudine dell'Inghilterra e dei governi indiani e da indurli a fortificare le barriere contro la Russia nei territori interposti. I tentativi della Russia in Oriente sono certo sagacemente combinati, epperò lenti e graduali. I suoi primi sforzi saranno diretti alle parti nord-ovest della Persia ed ogni passo della Russia in questa direzione domanda da parte nostra più che miserabili mezze misure. Bisogna che ci fortifichiamo nel golfo Persico, che ci mettiamo in grado di aiutare i nostri amici, di punire i nemici e di inspirare quei sentimenti di speranza e timore, che devono essere conosciuti da tutti gli stati in queste regioni, prima che noi veniamo a stabilire con essi quelle relazioni, che sarebbero realmente vantaggiose ai nostri interessi.

« La nostra energica e costante opposizione alla Russia in Persia dovrebbe essere la pietra angolare della nostra politica; perchè, se lasciamo che la Persia sia solo la zampa del gatto della Russia, il deposito, il magazzeno, una tappa militare del moscovita, daremo al nostro mortale nemico un vantaggio tale che sarebbe da parte nostra vera follia. Noi non dovremmo permettere che diplomatici, militari, scienziati o agenti commerciali della Russia ingannino, spaventino, lusinghino i persiani, senza fare vigorosi sforzi di contrasto. Per essere e continuare ad essere influenti e potenti mentre il russo è desto ed attivo. Già cinquant'anni sono, era opinione di un distinto militare e diplomatico, sir John Malcolm, che noi dovevamo avere una sicura stanza nel golfo Persico, la quale diventasse poi l'emporio del nostro commercio, il centro dei nostri politici negoziati ed un deposito pei nostri militari approvvigionamenti. Con questo *pied-à-terre*, saremmo stati in grado di condurre con sicurezza negoziati ed operazioni militari in qualunque larghezza desiderassimo; mentre, senza di esso, saremo continuamente in balia della instabile politica di corti leggiere, impotenti e sleali; dovremmo ricorrere ad inutili e dispendiose misure di difesa ad ogni allarme e metterci nel pericolo di fallire alla fine.

« Argomenti di questa sorta, quarantotto anni fa, persuasero lord Minto della prudenza di occupare Karak; e questo disegno, benchè perfettamente preparato, non fu mai messo in esecuzione, in conseguenza del conflitto di autorità fra il gabinetto di Londra ed il governatore generale delle Indie.

« Che i nostri interessi verrebbero ad essere grandemente vantaggiati dall'occupar noi un tal luogo, sia pur esso di sole 12 miglia quadrate, con buon clima e buon'acqua, a poche ore da Bushire e Bussorah e a cui concorreranno commercianti turchi, arabi e persiani, nessun uomo che abbia cognizioni militari, navali, diplomatiche o commerciali ne vorrà per un momento dubitare. Così essendo le cose, sarebbe a meravigliarsi che nessuno sforzo siasi fatto per prender possesso dell'isola, se non ci ricordassimo che Arturo Wellesley, circa cinquant'anni fa, parlando della politica inglese in Persia, disse: Vi sono uomini timidi ed irresoluti che temono senza saper che cosa, e sono più spaventati del rimedio che del pericolo, a cui sono esposti.

« Fortunatamente, non abbiam noi a capo del governo un uomo nè timido, nè indeciso e sotto la sua direzione è da sperarsi, anzi da aspettarsi che noi saremo posti in grado di sventare gl'intrighi, sfidar le macchinazioni e frustrare gli astuti raggiri dei nostri risoluti ed implacabili nemici. Gli stati di Persia, Turchia orientale, Arabia e le provincie russe del Caspio non possono ora considerarsi senza relazione al nostro impero indiano; ed è d'uopo che la Gran Bretagna, la cui preponderanza è in gran parte fondata sopra il suo esteso commercio, sia gelosa, sia vigilante, prevenga i

mali ed i pericoli prima che sorgano, si opponga, per quanto può e sa, al pericoloso approssimarsi della Russia al nostro impero indiano. »

PROGRESSO DEGLI STATI UNITI.

Riceviamo dagli Stati Uniti la seguente corrispondenza, la quale ci dà un'esposizione fedele della condizione economica dell'Unione, e de' suoi rapporti diplomatici, fondandosi sul rapporto del presidente Pierce.

Nuova York, 17 dicembre.

Nell'ultima mia nella quale vi notava le statistiche elettorali dei varii stati dell'Unione, io vi avvertiva che non m'era possibile il darvi il risultato delle elezioni, dello stato della California, che è separato dalle altre membra della confederazione per una distanza enorme, non ancor vinta nè dalle linee telegrafiche, nè dalle vie ferrate. L'arrivo dell'ultimo vapore ci porta quel risultato, che dà una maggioranza a Buchanan di oltre i venti mila voti. Tal vittoria però del partito democratico non muta il generale risultato della elezione presidenziale, dalla maggioranza degli altri stati già vinta a favore del suo candidato.

Intanto il 1 del corrente il congresso federale raccoglievasi nel Campidoglio affine di sbrigare le faccende della confederazione. Questa sessione terminerà col 3 del marzo prossimo venturo e nel giorno seguente avrà luogo l'inaugurazione del nuovo presidente. Il presidente Pierce, secondo l'usato stile, inviava al congresso il suo messaggio munito delle relazioni dei varii dicasteri, del potere esecutivo. Io non mi fermerò gran fatto su questi documenti, come quelli che conoscerete già a quest'ora. Noterò soltanto, che il messaggio presidenziale, in quella parte che riguarda la lotta elettorale testè chiusa colla nomina di Buchanan, fu giudicato generalmente come sconvenevole alla dignità del supremo magistrato di questa repubblica, pieno di false accuse del partito repubblicano, che egli non ostante tutte le dichiarazioni dei capi del partito e dello stesso Fremont, traduce dinanzi al popolo come *abolizionista*, tendente allo scioglimento della confederazione. Quest'accusa, se potea muoversi dal partito contrario come arma efficace contro i repubblicani, diventa ridicola tostochè si proferisce in un documento ufficiale, che dovrebbe [illegible] della tattica non sempre onedarsi a vicenda lo scacco. Il fatto è che i repubblicani sono tanto lontani dal tendere all'abolizione della schiavitù negli stati che la conservano, quanto i democratici stessi, dividendosi solo nella questione che tante volte ho toccato nelle mie lettere, e che si riassume in questa formola: « Può egli il congresso proibire la schiavitù in quei territori che non hanno ancora il grado e il diritto di stati? » Questa questione può decidersi diversamente a seconda delle diverse idee che presiedono all'interpretazione della costituzione federale; essa però costituisce tutto il punto di divergenza dei due partiti, il democratico risolvendola nel senso negativo, nell'affermativo il repubblicano. Ma per ciò che spetta agli *stati costituiti*, egli è domma del partito repubblicano che essi sono sovrani nei limiti del loro territorio, e che il congresso non ha potere alcuno nè sull'esistenza, nè sulla forma delle loro locali istituzioni.

Lasciando dunque a parte questa porzione del messaggio, diamo uno sguardo alle condizioni del paese, come in esso vengono rappresentate, e che trovano maggiore sviluppo nelle relazioni dei diversi dicasteri. Le finanze federali trovansi nel più florido stato; le dogane, che costituiscono la parte massima del tesoro federale, diedero nell'anno scorso (1 luglio 1855 al 30 giugno 1856) 64 milioni di dollari, che uniti ad altre entrate formano un totale di 73,918,141 dollari. Calcolando l'avanzo del bilancio antecedente, si ebbe il totale del bilancio attivo in 92,850,117. Le spese federali ascesero a 60,172,401, alle quali aggiungendo 12,776,390 dollari pagati per riduzione del debito pubblico, si ebbe un bilancio passivo di 72,948,792 dollari. Il debito pubblico trovasi ridotto in totale a 30,737,129. Questo debito potrebbe pagarsi in un solo anno dagli avanzi del bilancio; ma l'epoca del pagamento non essendo ancora scaduta, e il debito essendo redimibile a piacimento del creditore, non puossi devenire di un tratto all'abolizione del debito pubblico.

Deducendo dieci milioni di dollari pagati al Messico in cinque anni per causa di speciali trattati e le somme pagate a sconto del debito pubblico, le spese federali propriamente dette non ammontarono in media che a 48 milioni. Somma a cui pare dovranno per qualche anno fermarsi dette spese, ove non accada qualche circostanza straordinaria. D'altro lato la vendita dei terreni pubblici va accrescendosi in estensione e in prezzo, cosicchè si può credere con buon fondamento che le finanze federali andranno crescendo e le spese scemando. Il presidente prende qui occasione per raccomandare al congresso la riduzione della tariffa doganale, tanto da portarne la rendita a 48, o a 50 milioni. Raccomanda ancora varie leggi in rapporto all'amministrazione delle finanze, tendenti alla loro retta gestione.

L'esercito federale ammonta a 15,562 uomini: esso fu occupato in massima parte a respingere gli attacchi dei selvaggi in diversi punti della frontiera e specialmente nei territorii di Washington ed Oregon. L'esercito compì al suo dovere con efficacia e soddisfazione generale.

La marina federale è in istato di progresso. Aggiunte nuove fregate alla flotta che ben tosto sarà di altre rinforzata. Le leggi approvate dal congresso nobilitarono il carattere degli ufficiali, rinforzarono la disciplina dei marinai, e provvidero efficacemente alla capacità del naviglio. Il presidente raccomanda nuovi accrescimenti alla flotta.

Il segretario di questo dicastero dando un rendiconto dei servigi prestati dalle varie squadre che compongono la flotta, descrive le loro forze relative. Così la squadra del Mediterrache stanzia alla Spezia è composta dell'ammiraglio, della fregata il *Congresso*, della corvetta la *Costellazione*, e della fregata a vapore il *Susquehanna*. Il *Supply*, nave di ammunizione, trovasi pure nelle acque del Mediterraneo in servizio del dicastero della guerra. Parla ancora dell'opera dello scandaglio dell'Oceano, fatta sotto l'ordine del dicastero dal luogotenente Berryman nel piroscafo l'*Artico*. Allo scandaglio si diè opera nella linea retta che congiunge Terranova cogli ultimi lidi d'Irlanda; nello scopo di esaminare la possibilità di un telegrafo sottomarino che unisca l'America coll'Europa. La lunghezza della via esaminata è di circa 1600 miglia, e la profondità maggiore è di 2070 braccia, ossia di 2 miglia e mezzo. Il risultato di questi studii dimostrò pienamente effettuabile il progetto.

A quest'ora i vostri giornali avranno già parlato di quest'impresa gigantesca; il signor Ciro Field di Nuova York trovasi appunto in Inghilterra per spingere l'opera, e le ultime notizie ci recano che esso riuscì pienamente sia nel raccogliere i capitali necessari, sia nel- [illegible] capitale ascende a 350 mila sterlini, dei quali parte furono sottoscritti dagli Stati Uniti e parte in Inghilterra. Il governo inglese assicura il 4 0|0 ed inoltre mette a disposizione della compagnia il numero di bastimenti e di piroscafi che essa sarà per chiedere sia per ulteriori scandagli, sia pel getto della corda telegrafica.

Detto interesse è assicurato alla compagnia fino a che essa non venga a percepire il 6 per cento dalle operazioni della linea; nel qual caso il governo inglese sborserà soltanto alla compagnia una somma annuale di 10 mila sterlini per venticinque anni. Bene inteso che, ove i messaggi spediti dal governo, calcolati alla rata comune, portassero una somma maggiore, il governo pagherà alla compagnia questo sopravvanzo. In compenso, il governo inglese avrà la priorità nella spedizione dei messaggi, ad eccezione solo dei messaggi del governo degli Stati Uniti (semprechè questo favorisca con pari contratto la compagnia); nel qual caso quel governo avrà la priorità, i cui messaggi arriveranno primi alla rispettiva stazione.

(*Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 2.

Le camere sono convocate pel giorno 16 febbraio.

Berna, 31

Sono approvate le decisioni dell'assemblea nazionale.

Il generale Dufour ha prestato il giuramento come generale in capo dell'esercito federale.

L'assemblea si riunirà altre tre volte.

Dispacci elettrici dei fogli esteri.

Berna, 30 dicembre, ore 8 pom.

« Circolano voci e speranze di pace fondate sopra comunicazioni dell'ambasciatore svizzero a Parigi, sig. Barmann, dietro la presunta ammissione dell'Inghilterra da parte della Francia ad una mediazione. — L'Austria consiglia di sollecitare il processo, facendovi susseguire l'amnistia. — Il duca di Coburgo, cognato della regina d'Inghilterra, deve aver offerto la mediazione ed avuto una conferenza col signor cons. federale Furrer a Francfort. (*Democr.*)

— Dufour fu ammesso a prestare il giuramento. Nella sera gli venne fatta una serenata con fiaccole: fu una magnifica scena patriottica.

Le speranze di pace si sostengono. (*G. tic.*)

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lista di 44 pensioni.

Con R. decreto del 21 dicembre scorso è stabilito che il numero dei direttori capi di divisione per le due direzioni generali stabilite presso il ministero dei lavori pubblici, a senso del quadro annesso al regolamento 23 ottobre 1853, e di quello unito al decreto nostro del 14 corrente mese, è portato a cinque.

Per converso i nove posti di capo di sessione in detto ministero stabiliti coi provvedimenti di qui all'articolo precedente, sono ridotti a otto.

Con altro R. decreto pure del 21 dicembre scorso è determinato che la direzione dei telegrafi elettrici dello stato, a partire dal prossimo anno 1857, è collocata sotto la immediata dipendenza del ministero dell'interno.

Essa continuerà però ad esercitare sul personale telegrafico applicato al servizio delle strade ferrate dello stato, o dallo stato esercitate, quegli attributi che le verranno domandati con apposite istruzioni dal ministero dei lavori pubblici.

Ulteriori disposizioni prese di concerto fra il ministero dell'interno e quello dei lavori pubblici regoleranno le dispense del personale telegrafico delle società privata della direzione dei telegrafi per guarentire la sicurezza e puntualità del servizio.

FATTI DIVERSI

Ministero della istruzione pubblica. Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. scuola di medicina veterinaria per le provincie di

Alba	Faucigny	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chiavari	Nizza	Susa
Cuglieri	Novi	Tempio

[illegible] esami di concorso per gli aspiranti ai posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata;

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. decreto 29 settembre 1855 n. 1113 della raccolta officiale, e dal decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa raccolta.

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri nel R. castello di Pollenzo.

Vapori postali. Dispacci telegrafici di Cagliari e di Sassari in data di ieri ci annunziano che mancano tuttavia le notizie del vapore postale partito da Genova la settimana scorsa per Porto-Torres. Si crede che quel battello sia stato costretto dal cattivo tempo a ricoverarsi in qualche porto col quale non vi sono comunicazioni telegrafiche.

Il vapore postale il *S. Giorgio*, partito da Cagliari il giorno 31 alle 2 pom., aveva dovuto rientrare in porto alle 7 del giorno medesimo per tempo cattivo.

Onori accademici. L'istituto di Francia ha nominato ad unanimità a suo socio corrispondente il nostro illustre concittadino Gaspare Gorresio, professore di sanscrito.

L'essere stato eletto ad unanimità, è tal onore, di cui si hanno pochi esempi, o non se ne ha alcuno.

Polizia urbana. Oggi verso le [illegible] pomeridiane un cavallo che tirava un carro, messosi a correre a gran carriera, entrò sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, ruppe la vetrina del negozio d'un fabbricante di strumenti musicali, gittò a terra un individuo, e maggiori danni avrebbe recati, se parecchie persone accorse non lo avessero arrestato. Ei converrebbe far eseguire severamente le prescrizioni di polizia urbana che obbligano a condur per la briglia i cavalli, e vietano di abbandonarli a se stessi per le vie.

Delitti in Austria. I giornali austriaci ci danno col seguente prospetto degli atti della gendermeria un'idea dei reati che si commettono in Austria:

Nel quarto trimestre militare 1856 l'I. R. gendarmeria provinciale, fece 448,841 pattuglie, 25,603 scorte d'arrestati, 2923 accompagnamenti di viaggiatori e corrieri, 4110 assistenze a trattazioni giudiziarie, 701 scorte di battelli a vapore; arresti: per alto tradimento 6, per lesa maestà ed offese ai membri della casa imperiale 54, delitti contro la potenza di guerra dello stato, spionaggio e arruolamento illecito, seduzione a violare i doveri del servizio militare 5, turbazione della pubblica quiete, tumulto e sedizione 38, violenza pubblica 641, abuso di podestà di ufficio 72, falsificazione di carte di pubblico credito e monete 55, turbazione della religione 105, stupro, violazione ed altri delitti di libidine 249, omicidio ed uccisione 272, procurato aborto ed esposizione di infanti 111, gravi lesioni corporali 1437, appiccato incendio 403, furto, infedeltà e truffa 27,318, rapina 562, bigamia 11, calunnia 33, diserzione 347, aiuto prestato ai delinquenti 1445, offese reali o verbali di pubblici impiegati o servi, o guardie 627, opposizione alla gendarmeria ed offese ad essa 904, turbazione della tranquillità, eccessi, ubbriachezza, vagabondaggio notturno 13,291, mutilaziona di sè stesso 30, mendicità, vagabondaggio, mancanza di carte 68,914, refrattarietà 712, per giuochi d'azzardo 2927, delinquenti od inquisiti, perseguitati da mandati d'arresto 951, portatori di distintivi politici e sospetti politici 18, per violazioni alle leggi sulle armi 1296, per trasgressioni alle leggi sulla caccia e sulla pesca ed alle prescrizioni forestali 2263, trasgressioni contro la patente del commercio girovago 1372, trasgressioni contro i diritti della posta ed altri diritti dello stato 7513, per altre azioni punibili non indicate nelle rubriche suesposte contro la sicurezza pubblica, la sicurezza dei singoli individui e la pubblica moralità 228,932. Fece inoltre: 545 scoperte di cadaveri, 287 di feriti ed ammalati, 10,667 perquisizioni domiciliari d'ogni specie; ebbe: 3,969 inviti a comparire in giudizio per testimonianze, 81 a sedute comunali, 32 ad esecuzioni di sentenze; assistette a 2,388 incendi, 13 innondazioni, 2 coscrizioni. Casi di morte per impiego delle armi contro violenta opposizione o tentativo di fuga ne ebbero luogo 11.

Notizie Italiane

Due Sicilie

Si vede che il governo napolitano si è accorto alfine che era rimasto indietro nella via del progresso, e si sforza pertanto di giungere ora dove gli altri sono già arrivati. Troviamo frequentemente, da circa un paio di mesi, indizi di ciò, e lo provano meglio ancora le tre date seguenti:

Napoli, 25 novembre. Ci è grato annunziare che il dì 20 di questo mese il filo del telegrafo era pervenuto a Cosenza, ove nel giorno stesso si congiunse con la corrispondente officina; e che i lavori si proseguono con la cominciata alacrità, per unire la linea della Calabria con quella della Sicilia.

— Nel consiglio ordinario di stato del 17 corrente mese, S. M. il re nostro signore si è degnata approvare la istituzione in Napoli di una società anonima per la navigazione a vapore fra Napoli ed i porti del regno e dell'estero, sotto gli auspici e protettorato di S. A. R. il conte d'Aquila, secondo il progetto presentato dai signori Caracciolo, Salinas e Ribaud.

— La maestà del re nostro signore nel consiglio ordinario di stato del dì 17 andante, si è degnata di approvare la istituzione di una società anonima di assicurazioni per i rischi di mare e di strade ferrate col titolo di *Cerere Ferdinandea* diretta dal signor Gaetano Maresca di Mariano.

Notizie Estere

Svizzera

Continuazione e fine del sunto del messaggio diretto all'assemblea federale:

Il 14 dicembre il ministro svizzero a Parigi annunciò che l'inviato prussiano non poteva accogliere una comunicazione dalla Svizzera, ma che questi era pronto ad informarsi in via privata a Berlino se prima dell'apertura del processo si potesse mettere a profitto il tempo.

ministro prussiano non diede più alcuna risposta, ma si seppe da altra parte che una degazione svizzera sarebbe stata ricevuta a Berlino solo dopo la liberazione dei prigionieri.

Allora il ministro prussiano a Berna, Sydow, annunciò con una nota in data 16 dicembre da Siegmaringen, aver avuto l'ordine di cessare le relazioni diplomatiche colle autorità federali, e la cancelleria della legazione prussiana a Berna sospese le sue funzioni.

Allora sembrò essere venuto il momento di convocare l'assemblea federale. Per schiarire la quistione si diramò un *memorandum* a tutti i governi dell'Europa come anche al gabinetto di Washington.

La prudenza voleva che si stesse in guardia. Il dipartimento militare nel silenzio aveva lavorato a completare le forze militari della Svizzera. I cantoni furono invitati a colmare le lacune e a completare l'organizzazione militare. Diversi ufficiali di stato maggiore furono chiamati a Berna, e dal consiglio federale fu approvato un riparto delle truppe.

La situazione prese un carattere più grave; si ebbe l'avvertimento che la mobilizzazione delle truppe prussiane doveva aver luogo per il principio del prossimo gennaio.

Si seppe che la Prussia voleva intervenire prima che avesse luogo il giudizio, e far avanzare un corpo d'armata per esercitare un peso indebito sulle deliberazioni dell'assemblea federale, e impadronirsi di una parte del territorio a titolo di pegno. Non si poteva quindi ottenere una dichiarazione di guerra, e si dovevano prender misure per respingere un'invasione. Il pericolo era imminente, e perciò il 18 dicembre furono invitati gli stati a mettere l'esercito federale, come anche la riserva e la landwehr sopra un piede che se ne potesse disporre immediatamente nell'interesse della patria. Il 19 furono i governi cantonali eccitati a completare i quadri e a prepararsi a somministrare i cavalli. Il 20 si ordinò di mettere in piede di guerra due divisioni.

Nello stesso giorno 20 gli stati furono invitati a mettere immediatamente di picchetto le truppe scelte e la riserva federale. Indi vennero formati gli stati maggiori di altre cinque divisioni.

Queste disposizioni furono accolte dai governi cantonali e dal popolo con tutta la premura che si doveva attendere dal loro patriotismo. Molti vecchi militari si sono messi alla disposizione della confederazione, gli allievi delle università ed accademie domandano una organizzazione per dividere le fatiche e i pericoli dell'esercito federale.

Nell'attitudine del popolo si vide una manifestazione veramente imponente. Allora la diplomazia fece nuove proposte che facevano intravedere la possibilità di un pacifico scioglimento. Il 20 dicembre furono fatte a tutti i ministri esteri residenti a Berna dal consiglio federale le seguenti proposte:

« Essendo stato finora l'affare di Neuchatel l'obbietto soltanto di passi isolati delle differenti legazioni, tutti i capi di missione risiedenti a Berna hanno giudicato conveniente di fare presso il consiglio federale un passo collettivo, per dargli di concerto l'assicurazione positiva che tosto le autorità federali avessero in virtù del loro diritto di sovranità ordinata l'annullazione immediata e completa della procedura, i loro governi rispettivi faranno valere i loro buoni uffici i più premurosi per impegnare S. M. il re di Prussia ad un accomodamento, che sia nel senso dell'assoluta indipendenza di Neuchatel da ogni legame straniero. »

Il consiglio pensò di non respingere questa proposta, perchè il concorso di tutte le potenze e specialmente di quelle che hanno firmato il protocollo di Londra doveva essere di un gran peso nella bilancia a vantaggio della Svizzera.

Inoltre vi si riconosceva la sovranità della Svizzera, mentre per l'addietro erasi voluto contestare la giurisdizione della confederazione sui prigionieri neuchatellesi.

Anche la legazione degli Stati Uniti d'America dichiarò volersi associare a queste assicurazioni collettive.

Il consiglio dichiarò quindi essere disposto di proporre all'assemblea federale di decretare in forza della sovranità della confederazione svizzera le seguenti risoluzioni:

1. Il processo per tentativo d'insurrezione a Neuchatel del 2 e 3 settembre è annullato;

2. I prigionieri saranno messi in libertà; tuttavia per interesse e ordine pubblico dovranno abbandonare il cantone sino a che sia intervenuto un accomodamento definitivo sulla questione di Neuchatel.

Le legazioni estere dovevano domandare ai loro governi rispettivi l'autorizzazione a presentare la nota collettiva in quei sensi. Ma questi passi non ebbero il desiderato risultato. La nota collettiva non fu stesa, perchè alcune potenze ricusarono la loro adesione.

Intorno ai mezzi finanziarii il consiglio espone aver la speranza di fare un imprestito all'estero di 12 milioni a condizioni assai vantaggiose. Inoltre il dipartimento delle finanze è impegnato a progettare un altro prestito sopra altre basi. Dipenderà dalle assemblee legislative il prendere le definitive determinazioni.

In fine il consiglio riepiloga la sua esposizione accennando alle fasi principali delle negoziazioni e alle disposizioni interne, indi termina colle conclusioni che abbiamo già riportate.

Si legge nel *Bund*:

« La notizia sparsa per telegrafo della venuta a Berna di un inviato straordinario francese non ha alcun fondamento.

« L'amministrazione dei telegrafi spiega una notevole attività. Un certo numero di telegrafisti è stato chiamato nella città federale per l'organizzazione del servizio di campagna. Dietro il desiderio dei generali di divisione saranno erette nuove linee e stazioni. Una circolare annunzia ai telegrafisti come debbono comportarsi per riguardo ai dispacci militari; nello stesso tempo sono minacciate le più severe pene per la violazione del servizio dei dispacci.

« Anche il comandante della terza divisione colonnello Bourgeois, ha l'autorizzazione di convocare in caso di bisogno tutte le forze disponibili dei vicini cantoni. Basilea campagna può somministrare cinque battaglioni.

« Il colonnello Egloff, comandante della 6.a divisione ha preso il suo quartier generale da alcuni giorni a S. Gallo.

— La *Patrie* sostiene che per un imprestito svizzero vi sono a Parigi presso banchieri del paese e di fuori offerte per 162 milioni.

— Il 30 dicembre la commissione del consiglio nazionale propose unanimemente l'accettazione delle proposte del consiglio federale con una piccola variazione che consiste nell'autorizzare quest'ultimo a far imprestiti senza alcun limite, in luogo della domandata restrizione a 30 milioni.

La commissione osservò che in faccia all'entusiasmo nazionale non era necessario motivare la sua proposta. Nessuno prese la parola, si domandò la votazione per appello nominale e tutti i presenti in numero di 140 risposero con un forte e chiaro *Sì!* all'appello del cancelliere.

Il consigliere federale Frey-Herosée ottenne con 93 voti contro 13 il permesso di entrare nell'esercito.

Alle ore 3 dello stesso giorno si riunì il consiglio degli stati che adottò pure ad unanimità le predette risoluzioni.

Alle ore 6 le due assemblee si riunirono per l'elezione del generale in capo. Questa cadde con 130 voti fra 140 votanti sopra il generale Dufour, e con 118 voti fra l'eguale numero di votanti fu eletto il sig. Frey-Herosée a capo dello stato maggiore.

Austria

Si scrive al *Times* da Vienna, 26 dicembre:

Le autorità clericali in tutte le parti dell'impero lavorano ardentemente e con tutta possa per ottenere che sia introdotta di nuovo la censura preventiva. Le autorità civili ritengono che la stampa periodica è tenuta nei debiti limiti col mezzo della presente censura; ma la gerarchia cattolica non riposerà certamente sino a tanto che tutti i fogli austriaci non abbiano ricevuto l'ordine di non biasimare alcuna delle misure prese dai vescovi. Si dice che l'imperatore ha emesso precisi ordini per semplificare il sistema dei passaporti, e ciò senza perdita di tempo. Furono già fatti dei miglioramenti, cosicchè i viaggiatori che vanno da Vienna a Praga per la strada ferrata, non hanno da presentare i passaporti che alla partenza e all'arrivo nelle anzidette città.

Germania

La *Gazzetta d'Augusta* prendendo parte nella questione di Neuchatel per la Prussia contro la Svizzera nel modo più spiattellato, e osando persino pubblicare delle corrispondenze sotto la data della Reuss che negano o impiccoliscono l'entusiasmo della Svizzera per la difesa della causa nazionale, ha ottenuto la revoca del suo divieto negli stati prussiani, la quale fu annunciata con apposito decreto nel *Monitore Prussiano*.

Notizie Ultime

Dalla Svizzera oltre le deliberazioni delle assemblee federali intorno ai pieni poteri dati al consiglio federale per le negoziazioni e pei preparativi militari e finanziarii, e alla nomina del comandante supremo e del capo dello stato maggiore, non vi sono notizie d'importanza. Le assemblee si sono prorogate indefinitamente e tutte le supposizioni di un pacifico scioglimento sembrano cadute a terra; a Berlino dicesi per la renitenza del consiglio federale; a Berna se ne accusa l'ostinazione del re di Prussia.

Il *Monitore Wurtemberghese* del 29 dichiara incompetente il comitato degli stati ad occuparsi delle questioni esterne, e biasima perciò severamente la petizione dei dieci deputati, chiamandola un errore ed un eccesso politico. Il giorno appresso però lo stesso giornale reca il rapporto del comitato in questo affare, nel quale appoggiandosi al diritto degli alleati si respinge la domanda della Prussia come una intrusione politica.

Il *Nord* pretende che i preparativi militari dell'Austria verso il cantone Ticino si limitano alla formazione di un cordone militare sui confini.

Sulle conferenze non havvi che l'annuncio ufficiale della loro riunione nel *Moniteur*, allo scopo « di venire ad un accordo sulle difficoltà « che hanno impedito l'esecuzione dell'art. 20 « del trattato di Parigi 30 marzo. »

Il *Journal des Débats* vantava il giorno precedente un consulto legale del sig. Duboy sulla questione de'bollettini elettorali, la quale fra poco sarà decisa dalla corte di cassazione. Vi era annessa un'adesione sviluppata dal signor Delaboulaye, collaboratore del detto giornale, la quale forma quasi una nuova opinione sul litigio, come anche molte altre adesioni più o meno ragionate dei più eminenti membri del premio degli avvocati a Parigi, Berryer, Marie, Dufauve, Bethmont, Sènard, ecc. Oggi soggiunge che eguali adesioni fortemente motivate, furono date da Odilon Barrot, Dufaure, Landrin e Valette. I primi due erano ministri nel 1849 quando fu fatta la legge.

— L'*Union* aveva pubblicato, in occasione della cessione della *Presse* al signor Milhaud, un articolo nel quale insinuava essere una certa parte del giornalismo l'opera di una speculazione e non il risultato e l'espressione di penne e profonde convinzioni. Il signor E. Girardin risponde che le convinzioni dell'*Union* erano per la ricostituzione della monarchia legittima, quelle della *Presse* per la libertà in tutto e di tutti, e dimostra con molte citazioni come non siasi mai stato fatto oltraggio a queste convinzioni liberali a costo di sacrifizi pecuniari e di pericoli personali. Conchiude poi dicendo che se esso si ritira dal giornalismo senza aver fatto trionfare le proprie convinzioni, può chiedere al suo avversario dell'*Union* come esso abbia fatto trionfare le sue.

Il *Daily News* condanna la politica delle conferenze di Parigi rimasta senza risultati; sopra tutto però biasima la politica dell'Inghilterra in Italia, e dice che le speranze dei veri liberali sono ora rivolte alla Svizzera.

Il corrispondente di Parigi del *Morning Post* assicura che non è nell'intenzione dell'imperatore dei francesi di assistere quelli che vogliono costringere la Svizzera a cedere, e che la nota del *Moniteur* come molti altri simili scritti ufficiali e semi-ufficiali non rappresentano chiaramente la volontà imperiale.

La *Presse* ha un articolo sul soggiorno dell'imperatore d'Austria in Lombardia, nel quale afferma, dietro le informazioni perventele dai suoi corrispondenti, che non vi è altro entusiasmo che quello importatovi dalla corte di Vienna. In questi sensi riconosce essere menzognere le relazioni contenute nei fogli ufficiali e semi-ufficiali dell'Austria.

La *Presse* vi aggiunge un severo biasimo dell'ultimo articolo del *Times* su quell'argomento, e paragona gli elogi che il giornale inglese fa all'imperatore d'Austria con quelli fatti dallo stesso giornale qualche anno fa agli operai della birreria di Barclay che insultarono il generale Haynau.

L'articolo della *Presse* è firmato Ch. Edmond, uno dei nuovi redattori di questo giornale.

Francia

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 31 *dicembre*.

Il *Moniteur* annuncia alla fine la riunione dei plenipotenziarii. Fra alcuni giorni non si parlerà più dell'affare di Bolgrad. L'Inghilterra, l'Austria sopratutto, hanno fino all'ultimo quistionato sull'indennità territoriale da accordarsi alla Russia. Nella nuova delimitazione, c'era una frontiera affatto naturale da fissarsi. La Russia fece vedere che, se non la si adottava, si sarebbe creata materia di continui conflitti. In fondo però queste contestazioni hanno irritato lo czar, specialmente contro l'Austria. Aggiungete a ciò il conflitto in Persia coll'Inghilterra e vedrete che l'apparenza della cosa non è color di rosa.

L'affare di Neuchatel, secondo le notizie che si hanno qui, può considerarsi come composto; eppure ho sotto gli occhi una lettera curiosa, che mi rende conto di alcuni movimenti di truppe operati in Lombardia dagli austriaci; e mi si dice che cotesti movimenti militari sono fatti per prepararsi ad entrare nel cantone Ticino, nel caso che si venisse ad un serio conflitto colla Prussia. Questo ve lo do come sicuro.

I ricevimenti di domani alle Tuileries saranno assai numerosi. Tutti i corpi dello stato sono convocati, ed alcuni credono che l'imperatore coglierà quest'occasione per pronunciare alcune frasi pacifiche, dicendo che si sta per mettersi affatto d'accordo. Mi si assicura anche che l'imperatore si farà sollecito di tranquillizzare il commercio circa la quistione del libero scambio. Esso è partigiano affatto di questo sistema. Le sue opere sono piene di queste teorie, ed ha cominciato a metterle in pratica; ma volendo agire gradatamente il *Moniteur* rimandò fino al 1860 l'intiera attuazione del sistema. Le cose erano in questo stato quando negli ultimi dì si notò un rallentamento negli affari motivato dalle prospettive del libero cambio. Poscia si è visto che la popolarità dell'imperatore ne soffriva molto, e che da questo poteva l'opposizione trarre partito nelle nuove elezioni. Allora si ebbe paura e s'indietreggiò. L'imperatore vede le possibili conseguenze di un cambiamento di sistema, e pare disposto a sagrificare le sue convinzioni pel libero scambio.

Le memorie del duca di Ragusa formano sempre argomento di molti commenti. Queste memorie hanno fatto meraviglia a tutti. Chi le scrive si dà a conoscere come uomo superbo, uggioso e malcontento; eppure sono molto ben fatte ed interessanti. I marescialli e la famiglia imperiale imperiale vi sono molto maltrattati. e ne si rileva che molti fatti; i quali passavano finora come autentici, sono affatto erronei. Così, per esempio, il fatto di Napoleone che prende in mano una bandiera e passa il ponte d'Arcole respingendo l'inimico, fatto sul quale si fecero quadri ed incisioni, non è mai avvenuto. Il nemico non si è punto ritirato. Augerau prese bensì una bandiera, ma non fu seguito dal suo battaglione e si ritirò. L'imperatore, nella precipitazione del ritirarsi, cadde in un fosso pieno d'acqua. Non fu una vittoria che verso sera e dopo che si trovò un altro passo due leghe più lontano.

Si parla della molto interessante pubblicazione di lettere del duca di Reichstadt. Questa pubblicazione si farà a Bruxelles, giacchè il governo anstriaco non l'autorizzerebbe. A.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi 2 (*sera*)

Il *Morning Post* dice che le conferenze procedono con pieno accordo. Sembra che la concessione dello scambio di Bolgrad contro una porzione di territorio in Moldavia sia stata di già stabilita.

Berna, 1

Il processo incomincierà il giorno 19.

Prende consistenza la voce della mediazione di Francia e d'Inghilterra.

Le speranze di pace si mantengono.

Azioni del credito mobiliare 1415.
Strade ferrate austriache 787.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 595.

Borsa di Parigi del 2 gennaio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0	. . .	66 55 66 15
4 1[2 p. 0[0	92 25 92 50	»
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	91 50	» »
5 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		94 1/8 (a mezzodì)

G. ROMBALDO Gerente.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO — *Torino, 2 gennaio 1856.*

FONDI PUBBLICI. RENDITE — *Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* in contanti	in liquidazione	*Corsi della mattina* in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 luglio	90-50	— — —	90 90-50	— — —
1851 » 1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1850 » 1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard. 1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Ced. Città di Torino 4 0/0	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 lug.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova	— —	— — —	— —	— — —
AZIONI				
Banca nazionale 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (nuovissime)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	340 28 febbr.	336 336-50	341 28 febbr.
Id. (liber.)	— —	— — —	332 —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. id.	— —	— — —	— —	— — —
— di Novara 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	255 1/2	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 85	98 80
Londra	25 25	24 92 1/2
Milano		
Parigi	99 85	98 80
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Moneta contro argento (*)

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 50	28 57
» di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 07
» vecchia	34 65	34 75
Eroso-misto		
Perdita	2 50	4

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico farmacista della Scuola speciale di Parigi

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc.* L. 3 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* 1 50.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 2 30.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza del viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 3 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 3 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. LAROZE.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli*, N. 9, TORINO. — *Spedizione in provincia con vaglia postale all' indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure presso Bonzani, farm., Torino — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio, farm. — Novara, Caccia, farm. — Vercelli, Bertelotti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia

Grande Magazzino

di paste di Genova e Napoli ed olii sopraffini, di GIACOMO DELLEPIANE.

Via Carrozzai, accanto alla porta N. 9, a prezzi modicissimi.

LA FABBRICA

DI

TELE METALLICHE

d'ogni specie e dimensione

di **VERNÉ PIETRO**

venne traslocata in via Doragrossa, casa Mathieu, porta *n.* 26.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei Capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. —*Spedizione in provincia.*



BIONDETTI

ORTOPEDICO BREVETTATO

e premiato con medaglia di prima classe alle esposizioni di Londra, Parigi e Bruxelles per la superiorità delle sue macchine a raddrizzare le deformità, e bendaggi, servendo a guarire le ernie senza far uso dei medicamenti, mediante le dette ernie siano giudicate guaribili da uomini dell'arte.

Dirigersi alla fabbrica, via della Verna, n. 1, piano secondo, Torino.

ISTITUTO PER GIOVANI DAMIGELLE

Sito in via Santa Teresa, N. 1. piano primo, scala in fondo al cortile.

La damigella **Giuseppina Tarigo**, Maestra patentata, sia dal governo di Francia che da quello di Sardegna, ha aperto tale suo Istituto, in cui l'insegnamento comprenderà la *Dottrina Cristiana* e la *Storia Sacra*; le lingue *Italiana* e *Francese*, gli *Elementi* di *Geografia*, di *Storia* e *Scienze naturali*; L'*Aritmetica*, *Calligrafia*, ed i lavori donneschi.

M.ME CONSTANCE LINGÈRE ha trasferto il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, al num. 9.

In questo laboratorio si assumono commissioni per la confezione della biancheria si per uomo che per donna a prezzi discreti, e si guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Si assumono pure commissioni per corredo di nozze sia per la città che per la provincia, fattura e fornitura a piacimento di chi volesse onorare de' suoi comandi.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiches*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia

ANNO I.

1857

LA STAFFETTA

FOGLIO QUOTIDIANO

POLITICO, LETTERARIO, ECC.

Prezzo delle Associazioni

Torino . . Anno L. 12

Provincie . . » » 18

Semestre, Trimestre e mese in proporzione.

OGNI FOGLIO IN TORINO

CENT. 5.

L'Ufficio della Direzione è posto in via dell'Arcivescovado, n. 11, piano primo.

La distribuzione si fa in Torino alle ore 3 pomeridiane nell'*UFFICIO D'ANNUNZI*, via Carlo Alberto, n. 7, dove si ricevono le inserzioni al giornale.

BLACK BALSAM

del D.r Inglese **HOWLEY**

CENTO E PIU' ANNI DI PRATICA PRIVATA

Guarigione delle ferite, piaghe, scottature, scrofole, dei cancri, vescicanti inerti, geloni, panerecci, calli; tumori, buboni, delle lesioni esterne d'ogni genere.

Preservativo da tenersi in famiglia per ogni disgraziato accidente: toglie il dolore, ripristina la vitalità intormentita e rimargina in breve tempo, senza danno alcuno alla salute.

Specifico per le malattie esterne dei cavalli onsimili alle sopraindicate. Chirurghi e veterinari sono d'accordo nel vantarne le portentose proprietà.

Prezzo con istruzioni in tre lingue 3, 5 e 10 fr. Torino, *Depanis* — Genova, *Bruzza* — Nizza, *Dalmas* — Cuneo, *Forneris* — Alessandria, *Crespi* — Vercelli, *Bertelotti* — Asti, *Boschiero* — Aosta, *Gallesio* — Savigliano, *Calandra* — Moncalvo, *Pozzo* — Novi, *Pachierotti* — Voghera, *Panizzardi* — Biella, *Masserano*.

Deposito generale per le commissioni de' farmacisti presso il sig. *E. Neriny*, via della Provvidenza, N. 18 *bis*.

Uno dei rami della SCIENZA MEDICA messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

Malattie delle vie orinarie

e qualunque infermità relativa

6.a edizione, 1 vol. di 800 pagine, adorno di **257** FIGURE D'ANATOMIA, per il dottore **JOZAN**, profess. part. di patologia orinaria, 33, *rue Jacob*.

MALATTIE CONTAGIOSE, RISTRINGIMENTO, CATARRO DI VESCICA, CALCOLI, PIETRE, STERILITÀ, DEBOLEZZA, IDROCELE, PERDITE, MALATTIE DELLE DONNE. CURA, IGIENE, PRESERVATIVI, ecc.

Prezzo: 5 fr. Per la posta 6 50 sotto duplice coperta. Parigi, presso l'autore Dott. JOZAN, 33, *rue Jacob*; presso MASSON, libr., 26, *rue de l'Ancienne Comédie*, ed i principali librai di Parigi, dei dipartimenti e dell'estero.

Nota. *I malati possono curarsi da se medesimi e far preparare i rimedi dai loro farmacisti.* CURE, CONSULTI *da mezzogiorno alle 2 e per mezzo di* CORRISPONDENZA AFFRANCATA.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le afflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

GRANI DI SANITÀ DEL DOTTORE FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, fabilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo L. 1 50. — Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis via Nuova presso piazza Castello; Fuselli via S. Francesco d'Assisi N. 13; Ballarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova T. De-Negri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale.

FRIES, OTTICO

di **MORAVIA**, previene che ha ricevuto una nuova forma e qualità di CANNOCCHIALI da TEATRO con lenti di costruzione Germanica delle migliori che finora si conoscano.

TORINO, sotto i portici della Fiera, N. 7.
GENOVA, strada Carlo Felice, N. 7.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell' Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, e acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° e 2° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, dei quali si sta pure preparando la traduzione.

Tip. dell'OPINIONE diretta da G. CARBONE.